

# Da Rialto un grido per la sua salvezza Folla di cittadini all'assemblea

Presentati i progetti di rilancio legati a artigianato e cultura riutilizzando Palazzetto delle Pescherie e Fabbriche Nuove

Rialto di tutti. Straordinaria partecipazione ieri per l'assemblea pubblica indetta dalla Municipalità di Venezia –il presidente Marco Borghi ha introdotto il dibattito– per discutere del futuro dell'area realtina. Diverse centinaia di persone e una miriade di associazioni cittadine hanno sfidato il freddo per presentare progetti e proposte che permettano di invertire la tendenza che vede il mercato del pesce e dell'ortofrutta sempre più in difficoltà. Proposte estremamente concrete, come quelle esposte dalla presidente dell'Associazione Progetto Rialto, la storica dell'architettura Donatella Calabi, ma anche dal segretario della Confartigianato veneziana Gianni De Checchi. L'unico a mancare era il Comune, a cominciare dall'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga, a cui evidentemente non interessa discutere del futuro di questa parte vitale della città e sentire le proposte dei cittadini. Ma saranno fischiate le orecchie anche alla presidente della Fondazione Musei Civici Maria Cristina Gribaudo. visto che molto

si è discusso di quel Palazzetto delle Pescherie sopra la loggia del mercato, in dotazione all'istituzione ma desolatamente vuoto da un decennio. «Se alla Fondazione Musei Civici non interessa o non sa che farsene, lo restituisca ai cittadini».

Ma il dibattito –coordinato e moderato dal giornalista della "Nuova Venezia", Alberto Vitucci – ha dato spazio davvero a una coraltà di voci, ruotando però in particolare sul destino di due edifici che potrebbero contribuire alla rivitalizzazione del mercato se utilizzati diversamente: appunto il Palazzetto delle Pescherie e le Fabbriche Nuove sansoviniane prossime allo svuotamento, con lo spostamento degli uffici giudiziari alla Cittadella della giustizia. Invece di essere affidati alla solita possibile speculazione turistica, potrebbero trasformarsi nel vero fondaco della città, ospitando attività legate all'artigianato e alla cultura. Ma c'è stato anche chi – come la presidente del Comitato Rialto Novo Gabriella Giaretta e quella dell'Associazione We Are He-

re Venice Jane da Mosto – che hanno sottolineato anche l'esigenza di riaprire i bagni pubblici per gli operatori del mercato, chiusi da anni nell'edificio ex Poste Vecie.

Calabi ha illustrato anche il Progetto Rialto, che prevederebbe un uso polifunzionale del Palazzetto delle Pescherie ora abbandonato per esposizioni legate al tema del commercio, ma anche dibattiti, incontri, corsi. Ma anche una rivitalizzazione del mercato del pesce con una compresenza tra attività di scambio, artigianali e culturali come sta avvenendo nel Mercato medievale di Barcellona, nel Borough Market di Londra, nel Mercato di Mezzo di Bologna, in quello di San Lorenzo a Firenze o in quello di Porta Palazzo a Torino. L'Associazione Gruppo XXV aprile ha proposto che alle Fabbriche Nuove possano trovare spazio anche uffici pubblici trasferiti a Mestre ma anche quel Centro per i cambiamenti climatici già attivato anche con il Cnr, ancora in cerca di una sede. Ma hanno parlato anche gli operatori del mercato, come Andrea Vio, decano dei vendi-

tori di pesce, una vita passata a Rialto, che ha ricordato come esso sia il simbolo della città e il suo decadimento corrisponda a quello di essa. Ma l'assemblea è proseguita sino a sera, con molti altri interventi a conferma di una mobilitazione reale dei cittadini per questa parte della città.

Sta all'Amministrazione comunale, a questo punto, bat-

tere un colpo, per non rafforzare l'impressione di assoluta indifferenza verso il cuore della città. —

E.T.



#### LA SERATA

### «Venezia è viva» La sfida dei cittadini

Alcune immagini della partecipata assemblea di ieri sera a Rialto. Moltissimi cittadini e moltissime associazioni si sono fatte sentire. Unica voce mancante, quella dell'amministrazione comunale.

